

CLASSICA/1. Attesa non delusa per il pianista che incanta il Comunale

# Carpenter, visibilio di doppio piano e pubblico berico

Il musicista non smentisce il look trasgressivo e la scelta di un repertorio rivisitato dall'estro: da Bach alla "Fabbrica di cioccolato" fino a Star and Stripes

Eva Purelli  
VICENZA

Ecco il nuovo che avanza. Arrivano in Teatro Carpenter e Borgato per una prima mondiale a Vicenza nel segno della classica. O meglio, di un genere rivisitato che non è nè classico, nè popolare, nè troppo di avanguardia. L'attesissimo concerto del musicista americano Cameron Carpenter si conferma un evento. Non solo per il teatro esaurito ma anche per la prima (e unica) volta del talentuoso ed estroso "organ-boy" che si misura con uno strumento frutto dell'ingegno italiano: il doppio Borgato. Così, le stelle della serata sono due, che si amplificano a vicenda, in un gioco che raddoppia talento, sonorità ed ego.

Il pubblico del Comunale di

Vicenza e i tanti abbonati della Società del Quartetto lo aspettavano da un anno, quando l'artista diede forfait per motivi di salute. Una attesa ripagata con una serata di sonorità intense ed innovative. Di Carpenter si conosce l'approccio (non sempre ortodosso) alla consolle dell'organo e il concerto è anche perciò in collaborazione con il XVI° Festival Concertistico Internazionale di Zanovello. Il "rivoluzionario" ha già avuto modo di fare parlare di sé, ma nulla si sapeva di come si sarebbe mosso dominando il doppio pianoforte a pedali frutto dell'artigiano veneto che ha creato un modello unico, accoppiando ad un gran piano da concerto un secondo pianoforte azionato da una pedaliera con 37 pedali. Un terreno idea-

le per potere fantasticare e sperimentare. Carpenter infatti non sceglie partiture di un repertorio creato ad hoc (come gli Studi o gli Schizzi di Schumann per pedalfügel) ma propone una carrellata di opere trascritte e rivisitate secondo il suo estro. Lucente ed illuminato come una primadonna, il doppio piano a pedali è sul palco circondato anche da una dozzina di fortunati spettatori che in diretta ravvicinata seguono le funamboliche evoluzioni del 32enne dal fisico asciutto ed atletico e dal look stravagante ma studiato. Pantaloni di pelle neri attillati come una seconda pelle, blusa comoda scollata (pure aderente) color carta da zucchero, stivaletti con bordi tempestati in Swarovsky. Copione rispettato, quindi. In parte anche quel-



Il pianista americano Cameron Carpenter attorniato dal pubblico anche sul palco. COLORFOTO



Un momento dell'esibizione di Carpenter, 32 anni

IL GIORNALE DI VICENZA  
Domenica 19 Gennaio 2014

lo che prevede che il talentuoso dialoghi con il pubblico prima delle esibizioni. Rinuncia all'incontro davanti al Comunale (viste le pessime condizioni atmosferiche) ma si rifarà poi, a concerto ultimato, firmando autografi sorridente e serafico per una buona mezz'ora all'ingresso.

L'impaginato, quindi, non esiste, ma viene presentato di volta in volta, dallo stesso. Si parte (e si finisce) con Bach Johann Sebastian. Dopo un incipit scintillante dall'Ouverture dal Candide di Bernstein, ecco la Partita in sol maggiore, una Sonata (per violino originale), una song tradizionale del russo Nikolaj Metner, un mix di Messiaen. Nel primo Bach il pianista sceglie un approccio quasi acustico, riservando all'uso dei pedali la sottolineatura armonica, meglio si adattano alle timbriche nuove le musiche del russo e del francese. Nella seconda parte, smessa la blusa e con una canotta nera, il folletto Cameron fa show rivisitando lo Scherzo della Patetica di Cajkovskij (trascrizione mirabile), giocando con abilità improvvisativa e fluidità ripartita tra mani e piedi in Pure imagination di Mancini (dal film "La fabbrica di cioccolato"), nella Ciaccona bachiana rimaneggiata e negli scoppiettanti bis, che dimostrano la sua abilità virtuosistica e il suo talento: Carmen Fantasy di Bizet-Horowitz, Sleight Ride e Stars and Stripes forever. Pubblico in visibilio e tributi calorosissimi. ●